

# «Faremo di tutto per migliorare la stazione»

Appello dello studente disabile, le Ferrovie: «Fermata in curva e binari in pendenza, era impossibile alzare i marciapiedi di 55 centimetri»

di **Chiara Gabrielli**

**Stazione** Macerata Università al Polo Bertelli (a Vallebona, la strada che dalla città scende verso Piediripa), qui salire sul treno è impossibile per il 18enne Simone Perozzi (nella **foto**) e per tutti quelli che come lui non possono camminare e sono in carrozzina o comunque hanno mobilità ridotta: il binario infatti non è alla stessa altezza dell'ingresso del treno, il dislivello è troppo alto. «Quello che stupisce – commenta Perozzi – è che questa stazione è stata realizzata appena due anni fa, potevano farla a misura di tutti». Con la sua segnalazione sul *Resto del Carlino*, Perozzi, studente di Giurisprudenza a Unimc, atleta di paraciclismo nel team di Alex Zarnardi e nuotatore, che ha perso l'uso delle gambe a 16 anni dopo un incidente in moto, vuole porre l'attenzione su un problema che riguarda disabili, anzian-



re a spinta, ma non può prendere il treno dalla fermata più vicina a casa, deve andare alla stazione centrale. «Il posizionamento della fermata di Macerata Università, che si trova su una linea ferroviaria in curva e con i binari in pendenza, non ha finora consentito di realizzare l'innalzamento dei marciapiedi ad un'altezza di 55 centimetri dai binari – chiarisce Rfi in una nota -. Ossia ad un'altezza tale da

consentire l'ingresso e l'uscita a raso, senza dislivelli, dal treno. Obiettivo che resta nei programmi di Rfi, a Macerata come in tutte le altre realtà, con un preciso programma di interventi finalizzati ad abbattere ogni barriera fisica che ostacoli la libera fruizione dei servizi di mobilità. Attività che Rfi svolge in stretta collaborazione con le imprese di trasporto ferroviario chiamate a fare altrettanto a bordo. Anche su

questa fermata, contrassegnata da una particolare complessità, Rfi sta studiando i più adeguati interventi per migliorare l'accessibilità a tutti i viaggiatori».

**A seguito** dell'appello di Perozzi, scatta anche l'interrogazione della consigliera regionale Anna Menghi: «Chiediamo la sistemazione urgente della stazione Macerata Università e un sopralluogo in tutte le stazioni della regione per fare un piano di intervento sulle barriere architettoniche». Ciò che tiene a sottolineare Menghi è che, «a prescindere dagli obblighi di legge, è inaccettabile che accada una cosa del genere nel 2020 (anno di inaugurazione della fermata ferroviaria a Vallebona, ndr). Una cosa fatta anche per le persone disabili è per tutti, purtroppo però non vale il contrario». Una considerazione: «Tutto si poteva immaginare tranne che una stazione inaugurata nel 2020 non prevedesse l'abbattimento delle barriere per una persona in carrozzina o comunque con mobilità ridotta – dice la consigliera Menghi –, di questo ho dovuto prendere atto con amarezza leggendo il giornale. Sto preparando un'interrogazione regionale ad hoc per intervenire il prima possibile». Menghi vorrebbe prendere contatti con lo studente: «Mi piacerebbe conoscere Perozzi e invitarlo a un'iniziativa in sede regionale che stiamo organizzando per il 3 dicembre, giornata internazionale dei diritti delle persone disabili. Sembra assurdo che, pur vi-

endo nel 2022, ci sia ancora bisogno di sensibilizzare su questo tema. Ogni volta che sollevo qualche problema in quest'ambito, pare sempre che sia una mia questione, personale, e invece no, è interesse di tutti. Ecco perché abbiamo bisogno di persone come Simone, di sentinelle che segnalino quello che non va. Devo ringraziare questo ragazzo perché così mi dà l'occasione per intervenire su un tema di cui mi stavo già occupando. È importante dare vita a un piano di intervento per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Altra cosa importante – incalza Menghi –, mi chiedo: perché si fanno male le cose? Perché non c'è la cultura di fare bene? Ora si sta lavorando per sistemare un'opera che è stata fatta male da chi c'era prima, e questo ci toglie tempo per lavorare bene sulle cose nuove».

**Menghi** solleva anche una riflessione «politica»: «Se la stazione fosse stata costruita bene allora, non saremmo a questo punto. La sinistra si riempie la bocca con i temi della disabilità, ma a quanto pare sono solo chiacchiere, io è da una vita che sto dietro a questi problemi e li conosco bene – incalza Menghi -. Si poteva fare una fermata come si deve, a misura di tutti, nel momento in cui è stata costruita. Tutto questo toglie tempo ed energie alla nuova amministrazione, che deve mettere le toppe sui lavori fatti male da altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INTERROGAZIONE REGIONALE

### Si muove la consigliera Anna Menghi: «Sopralluogo in tutte le stazioni»

ni che faticano a muoversi, persone a mobilità ridotta in genere. Simone è autonomo e va ovunque con il suo «triride», carrozzina a tre ruote con propulso-